

Una giornata “30 e lode” per la sicurezza sulle strade

Pubblicato: Giovedì 28 Aprile 2016



Un paese a misura di bambino: è proprio questo l’obiettivo che l’Associazione Genitori Venegono A.G.E.V, insieme all’Amministrazione Comunale di Venegono Superiore e all’Istituto Comprensivo “Marconi” intende raggiungere affinché i bambini possano girare in tutta sicurezza all’interno del paese.

«Il modo migliore per garantire la sicurezza dei nostri bambini **non è rinchiuderli all’interno delle auto** per metterli al sicuro da altre auto, ma modificare le regole della strada per fare in modo che queste possano essere accoglienti anche per i più piccoli. L’iniziativa vuole favorire un maggiore utilizzo dei mezzi sostenibili e una riduzione della velocità nelle aree urbane, soprattutto nelle vicinanze delle scuole». Ed è per questo che il 20 aprile è stata promossa l’iniziativa “**30 e lode**”, **campagna nazionale per inserire il limite dei 30 km/h** come standard di velocità nelle strade urbane.

Per la realizzazione dell’evento **i bambini sono stati invitati a recarsi a scuola a piedi o in bicicletta**; sono state chiuse tre vie del paese e organizzati tre punti di raccolta dove erano presenti un rappresentante della protezione civile ed alcuni volontari che hanno accompagnato i bambini a scuola.

Il progetto è **stato presentato presso la scuola primaria “Marconi”** alla presenza del dirigente scolastico Chiara Ruggeri e dei genitori, della Protezione Civile e del Comandante dei Vigili Urbani di Venegono Superiore **Maria Angela Cassese**.

Durante l’evento i bambini hanno assistito **all’inaugurazione delle bandiere “30 e lode”**, un’iniziativa promossa **da FIAB e sostenuta dall’AGEV**. Infine è stata consegnata a ciascuno di loro, dalla Polizia

locale, la multa morale da consegnare agli automobilisti indisciplinati. Un grazie particolare dunque, all'AGEV e a tutti coloro che hanno contribuito a fare del 20 aprile una giornata caratterizzata da aria pulita, sicurezza e tanto buon movimento fisico, giornata alla quale speriamo possano seguirne tante altre.

Manuel Sgarella

manuel.sgarella@varesenews.it